

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER. Padova Via Spirito Santo 982. Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Ultime notizie ufficiali d'Africa - Il concentramento delle forze di Baratieri in Asmara Dove si trovano Baratieri, Ellena e Valenzano

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa Le nostre impressioni

Le nostre impressioni pur troppo sono tristi, assai tristi.

È una sconfitta bella e buona la nostra. Ma un punto del telegramma ha bisogno soprattutto di essere chiarito.

Dapprima descrivendo le colonne di attacco e la brigata di riserva il telegramma indica le batterie d'artiglieria assegnate ad ognuna.

Infine dice che per l'enorme difficoltà di terreno le artiglierie da montagna non poterono essere trasportate.

Non poterono seguire le colonne sul movimento d'avanzata, o si dovettero abbandonare nella ritirata?

Speriamo che la vera sia la prima versione e che ora le batterie sieno al sicuro assieme alle truppe.

In ogni caso come un comandante può non pensare alla possibilità di trasportare le artiglierie quando muove all'attacco e specialmente ad un attacco nel quale l'artiglieria è indispensabile fattore di vittoria?

Come non si preoccupa della mancanza di una strada appena appena passabile per eseguire al caso una ritirata?

Barattieri attacca gli scioani Le preponderanti forze nemiche

(UFFICIALE) Massaua, 2 Un telegramma dal campo informa che Baratieri si è deciso la sera del 29 febbraio di attaccare la mattina del 1° marzo la posizione dell'esercito scioano, in tre colonne.

Alla sinistra la colonna Albertone, composta di 4 battaglioni indigeni e 4 batterie da montagna.

Al centro la brigata del generale Arimondi con due batterie da montagna.

A destra la brigata del generale Da Bormida con 4 batterie da montagna e la brigata del generale Ellena colle batterie a tiro rapido, in riserva.

Le teste delle colonne raggiunsero e sorpresero i passi verso Adua senza combattere.

La colonna Albertone si è avanzata su Abba Carima ove si trovò ben presto impegnata contro l'intero esercito scioano.

Di fronte alle forze preponderanti non si poté sostenere a lungo e si dovette ripiegare.

La brigata Arimondi chiamata dal centro a proteggere la ritirata della sua sinistra non poté, causa la ristrettezza della posizione, spiegare interamente le sue forze.

Intanto l'attacco degli scioani si fece sempre più impetuoso su tutta la fronte ed anche avvolgendola a destra ed a sinistra, obbligando così le nostre truppe ad abbandonare la posizione.

Per le enormi difficoltà del terreno le artiglierie da montagna non poterono essere trasportate.

Non si hanno ancora particolari sulle nostre perdite. Il corpo di operazione si ritira dietro Delesa.

Defezioni nel campo scioano Cosa dice il «Fanfulla»

Roma, 2 Da due giorni corrono insistenti voci di forti defezioni avvenute nel campo nemico.

Bisogna, per altro considerare che, durante la luna in corso si procede alle seminagioni del grano e dell'orzo e che ritardarle significherebbe perdita del raccolto.

A questo scopo il Negus avrebbe rimandato ai loro paesi i vecchi meno abili alla guerra.

Di qua, forse, è uscita la diceria delle defezioni.

Anche il Fanfulla spiega le defezioni dal campo scioano attribuendole alla scarsità di viveri e alla necessità delle seminagioni nelle campagne dell'interno del paese.

È probabile che il Negus rimandi alle loro case gli uomini inadatti alla guerra per diminuire le bocche.

È probabile che lo spostamento verso il sud si debba al proponimento di raziare nel Tembien, finora rimasto immune dalle devastazioni degli scioani.

E Baratieri non sa ancora nulla? Roma, 2 Il Fanfulla dice che Baratieri ignora ancora la partenza del generale Baldissera, perché il governo per impedire l'interruzione del comando supremo delle truppe provvide a che non giungesse a Baratieri alcuna partecipazione anche privata. Impartì in proposito ordini al generale Lambertini che anche egli ignorava l'arrivo di Baldissera.

Il colonnello Valenzano all'Asmara (A. L.) Roma, 2 Il colonnello Valenzano, capo dello stato maggiore delle truppe d'Africa, ha lasciato il quartiere generale di Baratieri per portarsi all'Asmara.

Il Valenzano ha ricevuto ordini da Roma di mettersi a disposizione del generale Baldissera, rimanendo nella carica di capo dello Stato Maggiore.

Contro i Dervisci Roma, 2 (A. L.) Cui rinforzi ricevuti la guarnigione di Agordat conta oggi circa 2000 uomini.

Altri 2500 uomini ci sono a Cassala. È imminente un'azione combinata tra le due guarnigioni per spazzare la regione infestata dai dervisci.

Si formerebbe un corpo volante di circa 3000 uomini con una batteria.

Queste forze si ritengono per ora sufficienti; non vi sarà dunque bisogno di distrarne dalla divisione Heusch qualche battaglione per combattere i dervisci.

Fabbisogno per le spese d'Africa (A. L.) Roma, 2 Il ministro della guerra ha presentato ieri un supplemento di fabbisogno per le spese d'Africa.

Il fabbisogno è fatto sulla base di una forza di 60.000 uomini sotto le armi.

La spesa supera oggi il mezzo milione di lire al giorno.

Ciò che dicono i giornali (S.) Roma, 2 L'Italia Militare dice che Baldissera prenderà subito l'offensiva.

Dice che deve assolutamente impedire la ritirata a Menelik, obbligandolo ad accettare battaglia. Se ciò non succedesse, il nostro inuccesso sarebbe ancora maggiore dopo l'invio dei nuovi rinforzi.

La Riforma al discorso di Carducci premette le seguenti righe: «Ieri il poeta ha parlato in un'Accademia bolognese a beneficio dei nostri feriti d'Africa.

Giosuè Carducci ha colto l'occasione per sciogliere un inno ai soldati d'Italia ed al popolo d'Italia, al popolo vero che segue con amorosa ansia le vicende della guerra.

Con gli eroi caduti, con quelli che battonsi e col cuore della patria, è bene sia con essi il saluto e l'augurio del poeta».

Il Fanfulla, dopo aver detto essere informato che avvengono defezioni nel campo nemico, soggiunge che ciò non è improbabile per la scarsità dei viveri e per il bisogno dei lavori agricoli.

L'Opinione biasima le dimostrazioni anti-africaniste esagerate dalla stampa di opposizione.

La Riforma dice non valere nemmeno la pena di occuparsi di alcuni comizi anti-africanisti, tanto furono meschini ed insignificanti.

Le impressioni a Roma

(S.) Roma, 2, sera Il telegramma ora comunicato dalla Stefani produce ovunque una grave impressione. Ho sentito discussioni animate fra i deputati che trovandosi stasera all'Aragno.

Generalmente si critica il Baratieri di aver esposte le nostre truppe ad una sconfitta in una località affatto inadatta.

Non spiegasi ciò che con il desiderio del Baratieri di giocare una carta prima dell'arrivo di Baldissera.

Si attendono ansiosamente i dettagli sui morti e feriti, e qualche notizia che riassicuri sulle nostre artiglierie.

Ho parlato con diversi uomini politici e generali e tutti credono nell'invio di nuove truppe.

Menelick incoronato

(S.) Roma, 2, sera Corre voce nei circoli parlamentari che al Governo fosse giunta la notizia che Menelick venne già incoronato ad Axum e che intende ritirarsi.

Baldissera a Massaua

(S.) Roma, 3 Baldissera arriverà oggi a Massaua. Vi arriva investito dei pieni poteri civili e militari.

Rinforzi in Africa

(S.) Napoli, 2 Nel pomeriggio salpano per Massaua il Bormida con una batteria da montagna e centocinquanta conducenti, quadripedi e provviste; il Plata con duecento conducenti e quadripedi e munizioni.

Deputati a Roma

(A. L.) Roma, 2 Altri 42 deputati sono arrivati a Roma coi treni di ieri.

Il governo ha mandato una circolare a tutti i deputati amici, affinché nessuno manchi di trovarsi a Roma pel 5 corrente.

L'opposizione

(A. L.) Roma, 3 Quasi tutti i principali uomini dell'opposizione saranno a Roma pel 5 corr.

Sono attesi Zanardelli, Giolitti, Cavallotti, Bovio, Colombo, Prinetti, Bonacci ecc. Di Rudini e Brin si trovano già nella capitale.

Dei deputati radicali e socialisti non mancherà, a quanto pare, neppure uno.

L'interrogazione sull'Africa al Senato (A. L.) Roma, 3 Il governo domanderà che le interrogazioni sull'Africa presentate in Senato siano svolte dopo le dichiarazioni che l'on. Crispi farà sul medesimo argomento alla Camera.

Per lo czar

(S.) Roma, 3 S. M. il Re delegò a rappresentare la Corte Italiana all'incoronazione dello Czar il principe ereditario Vittorio Emanuele.

Corriere dell'estero

Per l'incoronazione dello Czar Pietroburgo, 1 Il Re d'Italia sarà rappresentando alle feste di incoronazione dello czar dal principe di Napoli.

Disordini in Spagna

Barcellona, 1 Stasera avvenne una dimostrazione diretta dai capi di partito repubblicano; parteciparono: quindicimila persone.

I dimostranti ruppero con sassate alcuni vetri del consolato degli Stati Uniti ed emisero grida di viva la Spagna abbasso, iankees; a polizia caricò; furono due feriti. Dinanzi al circolo militare vi fu entusiastica dimostrazione.

Il concordato in Francia

Parigi, 2 Il Consiglio dei ministri si è occupato recentemente delle infrazioni al concordato tra la Francia e la Santa Sede poiché alcune diocesi promulgarono delle lettere apostoliche che ordinano un giubileo nazionale e perché si è progettata una riunione di tutti i vescovi francesi a Reims in occasione del 15° centenario del battesimo di Clodoveo. Nel prossimo Consiglio si prenderà una decisione in proposito.

Il viaggio di Faure

Lione, 2 Felice Faure è partito stanotte per Tolone.

Tolone, 2 Felix Faure è giunto stamane alle 9.50 e fu ricevuto dalle autorità e da molta folla che lo applaudì. Si recò subito alla prefettura marittima ove ricevette le autorità.

Tolone, 2 Dopo aver ricevuto le autorità alla prefettura Marittima, Felix Faure si è recato a visitare l'ospizio civile e pescia ritornò alla prefettura per farsi colazione, acclamato dalla folla lungo il percorso. Nel pomeriggio ricevette gli stati maggiori delle squadre a bordo della Formidabile e visitò gli ospedali ed i cantieri della Seine.

La polizia sorveglia attivamente gli anarchici di tutte le città visitate da Faure. Ieri si arrestarono qui numerosi individui per vagabondaggio.

Le elezioni comunali in Vienna Vienna, 2 Oggi vi furono le elezioni comunali del secondo collegio. Sopra un totale di 46 seggi furono eletti 14 liberali e 32 antisemiti come nell'elezione precedente. Nessun incidente.

Spagna e Stati Uniti Madrid, 2 L'Imperial ed il Liberal continuano a protestare violentemente contro il voto ed il linguaggio dei senatori degli Stati Uniti.

Washington, 2 I circoli ufficiali sembrano credere che il governo spagnolo non sia responsabile dell'incidente di ieri contro il consolato degli Stati Uniti di Barcellona ritenendolo opera della gleba.

Washington, 2 Il presidente del comitato degli affari esteri della Camera dei rappresentanti Kitt spera che la Spagna esprimerà agli Stati Uniti il proprio rincrescimento. Offrirà una riparazione.

Washington, 2 Il ministro degli Stati Uniti a Madrid annunzia che la Spagna offerse di accordare piena riparazione per gli incidenti di Barcellona.

Senato. - Approvati il progetto di rinforzare gli effettivi della flotta con mille uomini, di arruolare, occorrendo, la milizia navale e di noleggiare delle navi da trasporto.

RE E POPOLO

Alle dimostrazioni affettuose, colle quali, in ogni città grande e piccola d'Italia, nella capitale come nel più modesto Comune, il popolo accompagna i soldati partenti per l'Africa fa riscontro il saluto che oggi il Re volle dare alle truppe che dal porto di Napoli salpano per l'Eritrea.

Re e Popolo manifestano ciò che è, nell'ora presente, sentimento generale e che può tradursi nell'augurio della vittoria, nel convincimento che l'onore della bandiera debba essere tutelato e difesa la dignità della patria.

Non vi sono, non vi possono essere oggi, di fronte alla guerra in cui l'Italia è impegnata, dissensi tra africanisti e non africanisti, né dispute vane sui metodi della guerra, sui limiti di essa o sulle responsabilità, che verrà il momento di esaminare con severità e di chiarire luminosamente.

Siamo d'accordo con quei giornali che avvertono non doversi interpretare come adesioni alla politica coloniale o ai sistemi seguiti dal governo le dimostrazioni popolari.

Questa interpretazione ne impiccolirebbe l'importanza, né scemerebbe il significato che è più alto, perchè è eminentemente patriottico e nazionale.

Ammettiamo facilmente e volentieri che alle dimostrazioni popolari partecipino anche moltissimi che non amerebbero la politica coloniale, ma se ciò è vero, la partecipazione dei contrari ad ogni impresa africana non addece l'importanza nazionale delle dimostrazioni?

Non significa tutto ciò che è vano il tentativo di pervertire il senso e il sentimento patriottico del popolo con agitazioni mitigaie, le quali perdono anche l'apparenza della importanza attribuita ad esse da coloro che i clamori vani confondono colle deliberazioni serie, di fronte a manifestazioni cui tutto il popolo partecipa spontaneamente, per slancio

patriottico, per devozione affettuosa all'esercito?

Il Re che saluta le truppe in partenza fra gli applausi della più grande città del Regno, confonde il suo saluto con quello del popolo e, anche una volta, manifesta al mondo che nessuna divergenza secondaria, né artifici di passioni politiche possono, in Italia, scemare quella grande forza nostra, che è la unione perfetta, continua tra Re e Popolo, tra i sentimenti della Dinastia e quelli della nazione.

Il saluto del Re, gli applausi del Popolo si riassumono in un fervido augurio di vittoria, e noi abbiamo fede che la fortuna sarà pari al valore.

Un altro voto noi esprimiamo, ed è che il Parlamento, il quale fra quattro giorni riprenderà i suoi lavori, si ispiri all'alto sentimento da cui Re e Popolo si mostrarono, nel momento grave che attraversiamo, animati.

Soltanto così esso esprimerà e interpreterà fedelmente ciò che v'ha nel cuore degli italiani, ciò che si agita nelle loro menti.

I fiumi intorno a Kassala

Non è atteggiarsi a profeta il prevedere che quando le piogge si saranno spostate verso Massaua, e le comunicazioni tra questa e Kassala saranno difficili, i Dervisci dell'Atbara si precipiteranno sul Gasc.

Se ciò non avverrà, sarà segno che il moto religioso, suscitato dal Mahdi, è destinato a fondarsi su dimostrazioni false, ha dato l'ultimo guizzo ad Agordat; ma ciò si crede molto difficile.

Sulle rive del Gasc si decideranno quindi i destini dello stesso Sudan, e dico sulle rive del Gasc perchè non si avrà l'ardire di portare la azione sull'Atbara o più in là.

Una ben strana fatalità pesa sulle nostre cose africane. La conquista nell'Harrar ci è ostacolata da un trattato tra Francia ed Inghilterra; quella di Kartum, o di una zona qualunque di territorio a ponente di Kassala, dal protocollo coll'Inghilterra del 1891. E così noi siamo destinati a dover sempre cozzare di fronte coll'Abissinia, senza poter sperare di renderla impotente chiudendole i suoi sbocchi, principali, perchè, spento il Mahdismo la via del Nilo ritornerà per l'Abissinia ad aprirsi e Suakim, non Massaua, sarà lo sbocco dei suoi prodotti; a meno che noi non vogliamo ingolfarci in una spedizione militare, che finirebbe, forse, per costarci molto più di quanto materialmente si guadagnerebbe conquistando tutto il paese. Possibile che non si sia capaci di far trovare in un bel giorno ed improvvisamente alle potenze che direttamente o indirettamente ostacolano le nostre imprese in Africa, un ancor più bel fatto compiuto simile a quelli che portano i nomi di Afganistan, Tunisia, Alessandria? Che si teme? Si ardisca, e come le potenze si rassegnarono a quelli, si rassegnarono anche ai nostri, abbiano questi a chiamarsi Harrar o Kartum; non sarà mai per un pezzo di terra africana che scoppierà la temuta guerra europea!

Ma ciò sia detto incidentalmente e come sfogo; io volevo solo chiarire perchè un articolo del protocollo del 1891 ci vieta di fare lavori idraulici sul Gato.

Gasc, come tutti sanno, non è che il nome del corso inferiore del Mareb, come Sona è il nome del corso medio. In questi giorni però, alcuni giornali hanno dato notizie errate sul volume d'acqua e sulla foce di questo fiume.

Il Mareb, o meglio Sona, prende il nome di Gasc toccando Kassala e le basse regioni nubiane fino a Filih; da Filih in poi l'alveo resta sempre asciutto essendo l'acqua assorbita dalle sabbie; soltanto nelle annate molto piovose, un filo d'acqua s'immette nell'Atbara a Gus-Dai, ed un altro filo nel Barca, per i due apposti piani che leggerissimamente scendono verso questi due fiumi.

Errone quindi il dire che il corso inferiore del Gasc è ricco d'acqua, errore il credere all'unica sua foce nell'Atbara.

Il Barca attraversa le regioni dell'Hamasen e del Bogos sfociando nelle paludi di Tokar poco a sud di Suakim.

L'Atbara o Tacazzè invece, dopo avere rac-

colte tutte le acque del settore nor-ovest dell'acrocorno etiopico costituisce l'ultimo degli affluenti di destra dell'Abai o Nilo Azzurro.

Or bene, i corsi inferiori di questi tre fiumi hanno una storia interessantissima.

Vi furono Re etiopici che minacciarono di vergere le acque dell'Atbara, forse unitamente a quelle dell'Abai, per immetterle in un canale che lo conducesse al Mar Rosso nella speranza di rendere sterile l'Egitto.

Il progettato canale dovrebbe ricrearsi a monte di Berber forse presso El Fasher, in una località atta al deflusso di quelle acque verso oriente; di qui si volevano forse incanalare verso Kassala ed immetterle nel Gasc del quale si sarebbe costruito il letto verso il Nilo ed aumentato il pendio che percorre il filo che va al Barca.

Tale deviazione, completata con un canale di scolo fra Abu-Harar e lo Atbara avrebbe anche portate le acque dell'Abai al Barca. Il perchè di tale colossale progetto? Perché sono le acque del versante nord-ovest dell'Etiopia che scendendo da monti coperti da foreste e di terra vegetale conducono al Gran Nilo quelle sostanze che poi depositandosi a poco a poco formano il limo fecondatore dell'Egitto; le acque del Nilo Bianco trascinano solo sostanze calcaree che non servono alla fertilità del Delta.

Questo progetto non fa il parto di una mente fantasiosa; esso è storicamente provato e la notorietà che ebbe fu grandissima: la sua pratica attuazione poi non è creduta impossibile, se l'Inghilterra ci vieto, nel sopra citato protocollo, di fare lavori tali da deviare il corso del Gasc.

(Gazzetta di Mantova)

Guerra d'Africa

Il rovescio del 1° marzo

Gravissima fu l'impressione nel mondo politico e militare del dispaccio che annuncia il rovescio delle nostre armi, nella conca d'Adua, il giorno 1° marzo.

Mancano ancora i particolari di dettaglio, ma il dispaccio nel suo laconismo, fa intendere anche troppo che si tratta di una giornata disastrosa.

Non vogliamo nemmeno supporre che il Barattieri abbia voluto precipitare il movimento per cingersi dell'alloro della vittoria prima dell'arrivo di Baldissera.

È certo tuttavia che tutte le difficoltà incontrate, cui accenna il Barattieri nel suo dispaccio, doveva conoscerle prima di procedere all'attacco. Le strade, fra le quali si combattè.

In questi momenti difficili dovere di ogni patriota onesto è di non acerescere con vane recriminazioni le difficoltà del governo.

I nostri si concentrano ad Addi Cajé

Massaua, 3

Il maggiore Salsa informa che a Mai Haini si è concentrata una colonna al comando del maggiore Ameglio, che ha inoltre con sé il suo battaglione indigeno e le bande del Serai e Soira.

Il reggimento di Broccard si è ritirato da Barachit in Addi Cajé, dove sono arrivati pure i colonnelli Stevani e Brusati colle loro truppe.

Il generale Lambertini provvede alla radunata del corpo d'operazione in Asmara.

Massaua, 3

Ulteriori informazioni annunciano che i generali Barattieri ed Ellena ed il colonnello Valenzano sono giunti ad Addi Cajé.

La giornata d'oggi

Le voci che corrono

(A. L.) Roma, 3

Oggi fu un continuo accorrere al ministero della guerra ed al palazzo della Consulta, di giornalisti e di cittadini, per avere notizie ulteriori sul disastro patito dalle nostre truppe nella conca di Adua.

Quali asseriscono che dopo il dispaccio del maggiore Salsa, nessun altro dispaccio è arrivato dall'Africa.

Tuttavia corrono un mondo di voci, che si asseriscono ufficiali, ma che vengono subito smentite, tutte contraddittorie di altri scacchi subiti dalle nostre truppe.

Nei circoli ufficiali e militari si cerca di attenuare la penosa impressione dei dispacci odierni.

Nelle città italiane

I fatti d'Africa produssero nelle più grandi città italiane immensa impressione.

In complesso però il contegno delle popolazioni, benché addolorate, si mantiene dignitoso; e così dev'essere.

Oi pervennero i seguenti telegrammi: Roma, 3 ore 15. Giungono dalle varie città del Regno dispacci sulle impressioni dei fatti d'Africa.

A Torino furono letti i dispacci da Massaua in pubbliche adunanze senza dar luogo

a dimostrazioni partigiane. A Milano si formarono in Galleria molti capannelli e vennero emesse delle grida che furono subito repressi.

A Firenze e Bologna si manifesta una certa agitazione nei teatri, però senza conseguenze.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 3

Il Re è arrivato alle 1.30, ricevuto da tutti i ministri, da Farini - sottosegretario di Stato - ed altre autorità.

Fu acclamato dalla folla. Si intrattenne circa 20 minuti nella sala di aspetto, indi si recò al Quirinale.

Il capitano Rubiolo

Per ordine telegrafico del Ministero è partito per l'Africa il capitano degli alpini cav. Michele Rubiolo, ora professore di storia militare alla scuola di Modena.

Il capitano Michele Rubiolo, figlio di un vecchio militare, è nato a Torino nel 1858, ed uscito dalla Scuola militare di Modena nel 1870.

Andò in Africa nel novembre 1888, ed ebbe il comando di una compagnia di indigeni già comandata dal fu capitano Cornacchia, che lasciò la vita nell'infesta spedizione di Saganetti.

Quando il generale Baldissera occupò Kersa, il capitano Rubiolo fu investito del comando del forte, che tenne fino a che fu nominato segretario per gli affari interni della Colonia.

Il credito per l'aumento della flotta inglese

Londra, 3

Camera dei Comuni. — Goschen espone il scopo di provvidenza ma di difesa nazionale. L'Inghilterra fa per la marina ciò che altre potenze fanno per l'esercito.

Il costo totale delle nuove costruzioni, comprese quelle previste dal programma di Spencer, raggiungerà 29 milioni di lire sterline (L. 725,000,000).

Faure viaggia

Tolone, 3

Questa notte Felix Faure si è imbarcato per Cannes.

Parlamento Americano

Washington, 3

La Camera dei rappresentanti ha approvato la mozione relativa alla questione di Cuba identica a quella approvata dal Senato nella seduta del 28 febbraio u. s.

La questione d'Egitto

Londra, 3

La questione dell'Egitto non fu sollevata da alcuna potenza interessata.

CRONACA DELLA CITTA

Università.

Il prof. Antonio Biasutti, libero docente nella nostra R. Università cominciò ieri regolarmente il suo corso libero di Geografia.

È di speciale importanza attualmente per noi l'argomento che formerà oggetto delle sue lezioni. Tratterà del bacino del Nilo e del bacino Eritreo.

Come introduzione egli parlò ieri con quella competenza sua speciale di dotto africanista sulle cause che influirono sulla poca conoscenza avuta, si può dire fino a pochi anni fa, e sulla difficoltà di esplorazione del continente africano conosciuto dagli antichi a differenza di altri, quali l'America e l'Australia, solo da pochi secoli a noi noti.

Tali cause con dotto e spigliata parola le enumerò nella conferenza speciale di altopiano a scaglioni, nelle difficoltà d'approdo delle coste, nella poca o nessuna navigabilità dei fiumi, nella diffidenza degli abitanti, causata specialmente dai primi Europei, che come primo elemento di civiltà vi portarono la schiavitù, e nella difficoltà di internarsi nel continente in causa delle bestie feroci, ora ricacciate verso il centro, e degli altri animali piccoli ma fatali a quelli che ci gioverebbero come mezzo di trasporto quali la mosca tsetse, o distruttori di tutto come le termite.

Causa prima poi del poco sviluppo di colonizzazione disse, il clima umido tropicale delle coste deleterio a coloro che vi si volessero stanziare. La parte sempre più nota e presto civilizzata, anzi centro anticamente di civilizzazione, come più salubre e meno elevata sul livello del mare, fu la parte settentrionale, ma ciò che impedì l'avanzarsi di ogni esplorazione, disse, il deserto di Sahara, altopiano per 110 sabbioso, meno difficile ad attraversare, e per l'altra parte formato di una roccia a scaglia difficile a sorpassarsi.

Accennò succintamente dei più grandi esploratori, quali il dott. Carlo Piaggia, Nactigal, Schweinfurt, Livingstone, Stanley ecc. e venne quindi a discorrere delle grandi arterie di civilizzazione: i grandi fiumi dell'Africa, quali il Niger, il Congo, lo Zambesi, il Limpopo ed il Nilo, per importanza il secondo gran fiume del mondo.

La facile e brillante parola dell'oratore tenne viva e continua l'attenzione degli uditori. Seguirà regolarmente l'interessantissimo suo corso di lezioni il giovedì ed il lunedì d'ogni settimana alle ore 19.

Il Congresso Internazionale per l'infanzia IN FIRENZE

Lo spettacolo quotidiano di tanti fanciulli che intristiscono e si perdono, vittime dell'infermità, della miseria o dell'abbandono, negli anni in cui è più imperioso il bisogno d'aiuto, d'incoraggiamento e di guida, è certo un problema fra i più dolorosi che si affacciano alla nostra epoca umanitaria. E l'importanza sua è così vivamente sentita in tutto il mondo civile che, sotto gli auspici dell'alleanza universale per l'infanzia, si riunirà in Firenze nel p. v. ottobre un congresso internazionale per studiare il miglioramento fisico morale e intellettuale trattando in pari tempo delle questioni economiche che si connettono e si oppongono al raggiungimento del nobilissimo scopo.

Saranno ammessi a prender parte ai lavori del Congresso purché vi abbiano aderito, oltre le personalità appositamente invitate dal Comitato internazionale, i delegati dei governi, i membri di tutti i parlamenti, dei consigli di Stato, dei tribunali, gli alti funzionari dell'amministrazione carceraria, i pediatri, gli igienisti, i professori delle facoltà e delle Università di stato, dei licei e delle scuole secondarie e superiori, i delegati delle società penitenziarie e delle case di correzione, i direttori le direttrici ed i presidenti degli orfanotrofi, istituti per i sordomuti, dei ciechi, dei rachitici ecc. e le signore che abbiano aderito al Congresso.

L'opera internazionale nel tutelare in maniera efficace le giovani generazioni e specialmente coloro che lasciati in balia di se stessi sono tratti fatalmente al vagabondaggio e alla mendicizia, che conducono al perversimento dell'animo, oltre al carattere di alta carità civile, che si manifesta nel porgere una mano benefica a migliaia d'infelici che stanno per cadere nella palude dell'abrutimento morale, riveste altresì quello di provvida difesa sociale mirando a togliere un centro di corruzione e di continui pericoli.

E in questo ci sembra che tutti i partiti dovrebbero trovarsi concordi nell'offrire il loro aiuto alla causa che si propugna, se è vero che la loro azione non debba rimanere circoscritta ad attratte dichiarazioni di principi che il più delle volte sono inattuabili, ma debba tendere invece a giovare coi fatti l'umanità, in nome della quale essi combattono.

È inutile sperare nell'educazione della famiglia quando si parla d'infanzia abbandonata: inutile confidare nel beneficio dell'istruzione obbligatoria quando il ragazzo è costretto a mendicare per togliersi la fame; e sarebbe chiudere gli occhi alla realtà delle cose se la società ben pensante non si preoccupasse del male e non procurasse di porvi un riparo, tanto più che il riparo non pare impossibile.

Infatti l'Istituto per l'infanzia abbandonata che da circa un anno abbiamo nella nostra città è la prova più convincente di quanto diciamo; e se l'iniziativa della filantropia illuminata è così feconda di risultati inaspettati, che cosa non si ha ragione di ripromettersi quando venisse assecondata e aiutata dall'opera sociale?

È perciò che noi salutiamo come un vero avvenimento questo Congresso internazionale che contribuirà di molto alla risoluzione dell'importantissimo argomento.

Gli impresari e la stampa cittadina. Le misure draconiane e grottesche che alcune imprese teatrali hanno prese nei riguardi della stampa cittadina, ci spingono a fare alcune considerazioni che non troviamo fuori di posto e che sarà bene anzi si sappiano tanto perché anche i più ignoranti sappiano rendersi esatto conto del vero stato delle cose.

La stampa cittadina, pronta sempre a dare il suo appoggio a quanto possa tornare di vantaggio e di decoro alla città, ha anche il delicatissimo incarico di occuparsi degli spettacoli che le imprese preparano pel pubblico. In generale la stampa si dimostra procliva a non danneggiare gli interessi di Tizio o di Caio, e se vi è da chiudere un occhio, lo fa con molta rassegnazione per non portarsi dietro né le recriminazioni, né le maledizioni di quei tali cui la sorte assegnò l'arduo compito di vivere nell'arte e per l'arte. Quando però una maggioranza di cittadini stigmatizzi un dato genere di spettacolo, che dal suo complesso se ne possa dedurre la sua deficienza che non gli permette di raggiungere quella mediocrità che il pubblico ha diritto di esigere dopo di aver pagato il suo denaro, allora deve intervenire la stampa, dimostrare che lo spettacolo non può reggersi perché danneggia gli interessi dei privati, traendo largo partito della buona fede di quel pubblico che crede di recarsi al teatro per passare un'ora di divertimento, mentre vi trova la massima delusione.

Succede allora un fatto curiosissimo. Le Imprese arricciano il naso, e prendono ipso facto una energica deliberazione. Tolgono il posto che di diritto compete al giornalista,

intendendo di punirlo perché ebbe il coraggio di dire la verità in barba all'impresario, il quale è in obbligo di curare che lo spettacolo che dà al pubblico possa almeno passare, se non eccellere in qualche modo.

Quegli impresari ingenui, per non classificarli in altra maniera, decretando lo sfratto del giornalista dal teatro, fanno una esplicita professione di fede, che si può tradurre presso a poco così: « non avete voluto sostenermi lo spettacolo, peggio per voi. Al teatro non ci verrete più a gratis! » C'è a dire, perché il giornalista possa fruire dello spettacolo, occorre che sia buonino, buonino, applauda più che può, scriva altrettanto, dicendo un mondo possibile ed impossibile di bene per qualunque individuo che abbia la faccia tosta di truccarsi da pulcinella, e prodursi al pubblico! Secondo alcuni impresari il giornalista non è che uno strumento qualunque delle imprese più o meno losche, occupato a batter la gran cassa perché gli spettacoli ingrassino le borse degli speculatori.

In compenso di ciò si può concedere a questi poveri giornalisti un posticino in teatro, che costituirà da sé solo il premio che l'impresario, bontà sua, concede al giornalista.

È inutile che noi diciamo che non ci accontentiamo a tale trattamento, ed arriviamo a dichiarare che la questione del posto gratuito in teatro è tale una piccineria da non meritare neppure l'onore di una discussione. Come pure non merita discussione il fatto che la stampa debba rendersi complice di un impresario il quale non ha altro di mira che il proprio interesse, pel quale, se occorre, può anche sacrificare le giuste esigenze del buon pubblico che paga sempre di sua borsa.

La stampa non si associa a codesti messeri, e dignitosamente protestando, promette di essere inesorabile con quei tali che si arrogano dei diritti senza fondamento di logica e di buon senso; fermo sempre restando che per tutto il resto, la stampa saprà sempre compiere la sua nobile missione appoggiando colla sua debole voce tutto quanto possa tornare di utilità e di comune interesse al paese.

Il mese di Marzo. — Ecco alcune interessanti notizie astronomiche per il mese incominciato.

Il pianeta Mercurio si vede, però molto difficilmente, alla mattina ed in fine del mese scempare fra i raggi del sole. Venere, che è stella mattutina, s'avvicina del pari al sole.

Marte splende in cielo di mattina ed alla fine del mese leva alle 4 di mattina. Giove culmina nelle prime ore della sera. Saturno sorge in chiusa al mese, verso le 9 1/2 di sera.

Le fasi lunari si succedono nell'ordine seguente:

Ultimo quarto il giorno 6 ore 0, 24 p.
Novilunio » 14 » 11, 43 a.
Primo quarto » 22 » 0, 52 p.
Pienilunio » 29 » 6, 17 a.

tempo medio di Trieste.

La luna è apogea il giorno 15 alle 2, 19 a. e perigea il giorno 29 alle ore 0, 19 a.

Ed ecco le solite previsioni del Mathieu de la Drome:

Dal 1 al 6 continuazione del periodo piuttosto ventoso che piovoso cominciato il 28 febbraio.

Navigazione difficile. Bel tempo per la regione meridionale della Francia e pel bacino mediterraneo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 6 e finirà il 14. Temperatura variabile. Forti brezze sul Mediterraneo.

Periodo avverso una certa analogia col precedente al principio e alla metà del novilunio, che comincerà il 14 e finirà il 22. Più specialmente ventoso dal 20 al 21. Equinozio di primavera.

Vento forte nelle regioni alpine e su tutta la estensione degli Appennini. Navigazione difficile sul Mediterraneo occidentale. Disastri marittimi da temersi.

Periodo variabile al primo quarto di luna che comincerà il 22 e finirà il 29. Molto ventoso da principio. Mattinate fredde nelle regioni alpine.

Bel tempo in Algeria e in Tunisia. Bel periodo per la Francia e per l'Europa al plenilunio, che comincerà il 29 e finirà il 6 aprile. Tempo calmo in terra ed in mare. Mattinate fredde serate fresche.

Mese ventosissimo. Folate di vento sulle Alpi. Disastri marittimi da temersi. Igiene da osservarsi.

Temperatura assai ineguale.

Gli occhiali speciali inglesi. Le molte richieste state fatte allo specialista oculista Deymerich dopo la sua partenza, lo hanno indotto a ritornare a Padova. Egli si fermerà sino a tutto domani 4 corrente.

Noi crediamo di far cosa buona avvisare

quei signori, che usano occhiali, di ricorrere a questo rinomato specialista, che con accurata precisione adatta le sue lenti speciali.

Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale: migliorano e conservano la vista.

Lo specialista Deymerich riceve all'albergo Leon Bianco dietro il Caffè Pedrocchi dalle ore 9 alle 4 1/2.

Per finire. La predizione. Un giornale di Ciudad Real, in Spagna, annuncia che un astronomo ha predetto per la metà del mese di marzo, la caduta di un immenso aerolite.

Esso scoppierà a 25 chilometri dalla terra. Scompariranno dalla faccia del globo la Spagna, la Francia, la Germania e metà del Portogallo.

Siete avvertiti...

Cassa Risparmio

Situazione al 31 Gennaio 1896
Vedi quarta pagina

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Nel fare la relazione della Gran Via dobbiamo subito constatare che essa vide la fine per vero miracolo.

Il pubblico fin da principio dà segni evidenti di malumore, zittisce continuamente impone silenzio, e di tanto in tanto qualche sibilo - quasi piovuto dal cielo - dà a prevedere una imminente burrasca, che per una combinazione qualsiasi non si verifica; ma la Gran Via percorse la sua... via fra la differenza generale.

Non un applauso, non una richiesta di fine ma al contrario pochi ma significanti fischi accolsero la fine della zarzuela.

La compagnia di gorgonzola, pardon, Vincenzo Lupo, deve essersi capacitata dell'edizione della sua Gran Via non incontrò il favore del nostro pubblico.

Quindi ascolti un nostro consiglio: per questa sera sopprima la Gran Via, e la ripresenti quando l'avrà studiata e bene imparata altrimenti corre rischio di vedere la sua viaticca accolta da manifestazioni tutt'altre che gradite.

È certo che iersera l'esecuzione fu infelice da parte di tutti e, diciamo francamente anche da parte della egregia e brava signora Marià Mayer Caracciolo.

La parte di serva « Ermenegilda », fu stenuta da lei in forma troppo esagerata troppo molle, senza mettervi un po' di quel brio, di quella *verve* tanto necessaria nella interpretazione della parte di « Ermenegilda ». Il pezzo, in tal modo cantato, ebbe neppure l'onore del solito bis.

Dell'orchestra poi non ne parliamo; della scienza di colorito, di brio, assenza di uniformità, mancanza insomma, di tutto ciò che occorre per poterla chiamare orchestra di per sé si ma sempre orchestra.

Riesce solo a riscuotere applausi la serenata dei ladroni, un pezzo di musica bellamente bene eseguito dalla signora Caracciolo in unione ai due buffi.

Il rimanente della Gran Via passò com'è Dio volle; notata la messa in scena assai deficiente.

Una cosa curiosa: il quadro finale, anziché rappresentare una via, rappresenta un ponte illuminato, forse il ponte dei sospiri.

Dei famosi scherzi dei ladroni nulla di nuovo; tutto un complesso insomma che occorre a disporre malamente il pubblico verso la Gran Via che fu sempre accolta con grande favore; ma questa edizione non gli aggrada minimamente.

La Gran Via fu preceduta dall'opera I Moschettieri al convento sostenuti brillantemente ma forse un po' troppo licenziosamente dal bravo buffo signor Moro-Mori.

Il tenore, fa del suo meglio ma non riesce a farsi applaudire che per la semplice ragione non ha voce.

LIBRI E GIORNALI

Paolo Gazzaniga — Libro di Arithmetica e di Algebra elementare — Padova. Prem. Tip. F. Sacchetto, 1896 — L. 3,30

Nel n. 271, anno V., di questo giornale accennai ad una pubblicazione importante per i cultori della Geometria e dovuta a due egregi insegnanti, a due scienziati valenti, i professori Veronese e Gazzaniga.

Ora, a qualche mese di distanza, chiedo il permesso ai cortesi lettori di inserirvi un secondo articolo di argomento scientifico. Qualcuno inorridirà; ma perché i giornali politici se accolgono gli articoli di bibliografia artistica e letteraria, non possono, almeno per eccezione, occuparsi

zioni anziché essere conseguenza delle loro definizioni, devono, almeno in alcuni casi particolari assumersi come primitive, « per cui » dice il Bettazzi « nelle successive generalizzazioni del concetto di numero, cercando sempre che i nuovi numeri che si introducono comprendano gli antichi, non si dovrà aver cura che sia tale o tal altro il significato dell'operazione, ma che questa, cioè il suo simbolo, nel quale essa consiste, goda la proprietà che godeva per i numeri precedenti. »

È questo il metodo seguito dal Gazzaniga; ed è superfluo il notare che, scientificamente, esso è il migliore. Ma si può seguirlo nel Ginnasio Superiore, ove oggi si insegna l'aritmetica razionale? O deve riserbarsi al Liceo, dove i giovani arrivano più maturi d'intelligenza e di preparazione? Noi crediamo che lo stesso prof. Gazzaniga della più bella, della più pura delle scienze, della matematica? E, supponendo non sia rifiutato il permesso, tronco l'esordio.

La letteratura matematica in quest'ultimo decennio si è arricchita, anche in Italia, di opere pregevoli, che al rigore scientifico uniscono eccellenti qualità didattiche. Quantunque non siano ancora scomparsi i mestieranti, che pubblicano libri per le scuole, raffazzonati alla peggio a scopo di lucro, alla loro azione deleteria si oppone oggi quella benefica di egregi scienziati, i quali non isdegnano più scendere dalla loro altezza ed occuparsi della scienza elementare, affinché anche nelle scuole secondarie penetri un soffio di vita nuova e gli studenti possano prepararsi seriamente agli studi superiori. Il nuovo libro del Gazzaniga è ispirato da tali idee nobilissime.

La massima difficoltà in matematica, come del resto in tutte le scienze, sta nei principi. I primi concetti, i più comuni, i vocaboli che tutti adoperano, le operazioni che tutti sanno eseguire, non si possono definire razionalmente in modo da evitare ogni critica. Molte definizioni che si leggono sui vari testi o non sono scientifiche o si riducono a tautologie dannose. Gli scienziati onesti sono quindi costretti a confessare che alcuni concetti, come quello di numero nell'aritmetica, quello di punto nella Geometria, quelli di spazio e di tempo ed altri nella Fisica, sono concetti necessari, primitivi, che l'uomo intuisce ma non può definire. E le proprietà caratteristiche degli enti primitivi di una scienza si stabiliscono con postulati, dai quali poi logicamente si deducono le altre verità.

E i contemporanei, nell'aritmetica, a differenza della Geometria, riconoscono una scienza formale (poiché per il suo sviluppo teorico, il concetto di numero può essere stabilito indipendentemente dall'esistenza di alcun oggetto materiale che possa rappresentarlo) il cui studio può effettuarsi considerando i numeri come puri enti analitici. E quindi le proprietà delle operazioni risponderà negativamente alla prima domanda e in senso affermativo alla seconda. Purtroppo, nelle scuole classiche pochissimi studiano con amore e con profitto la matematica, ed alla maggior parte il metodo analitico riuscirebbe più ostico di quello sintetico. È doloroso, sconsigliato, il riconoscere che non sempre l'insegnante possa seguire i metodi a lui cari, ma, purtroppo, è così.

Però a noi sembra che, anche stabilendo il concetto di numero come dato unicamente dal pensiero, si possa, e utilmente, nello stabilire i concetti delle tre operazioni dirette (addizione, moltiplicazione e innalzamento a potenza) cercare, a scopo didattico, di combinare armonicamente i due metodi, sintetico ed analitico, come in parte fecero l'Arzelà e l'Ingrami (Trattato di Aritmetica razionale ad uso delle Scuole secondarie superiori - Bologna, Zanichelli, 1894). Questo ripetiamo non perché scientificamente non approviamo il metodo analitico, ma perché didatticamente esso presenta delle difficoltà serie, dipendenti, forse, anche da una causa naturale: l'intelligenza dell'uomo va sviluppandosi gradatamente coll'età come quella dell'umanità si è sviluppata nella serie dei secoli, e come il modo di studiare la scienza si trasformò dai tempi più antichi ai presenti, così nell'insegnarla bisogna modificare il metodo secondo l'età dei discenti.

Ma se il libro del Gazzaniga presenta, dappriocipio soltanto, qualche difficoltà per gli scolari, per i docenti è utilissimo. E noi vorremmo che esso fosse letto e me-

ditato da tutti i professori di matematica delle scuole classiche, tecniche e normali. Perché, e lo constatiamo con vivo dispiacere, nella maggior parte delle nostre scuole trovano ancora ospitalità indegna libri pessimi, causa non ultima del cattivo indirizzo dell'insegnamento, e ciò per ignoranza e per indolenza dei docenti, che, specialmente quando insegnano da lungo tempo, sembrano affetti da misonismo e sono i conservatori della peggiore specie.

Il libro del Gazzaniga in piccola mole comprende tutto il programma di Aritmetica ed Algebra elementare del corso secondario, compresa la trigonometria piana, con una concisione pari alla precisione, con indirizzo severamente scientifico. L'autore dispone la materia in ordine più razionale di quello seguito dai trattati ordinari, presenta in alcuni punti dimostrazioni nuove, semplici, eleganti. La scelta di esercizi interessanti ed opportune note storiche aggiungono valore al nuovo libro. Anzi a proposito delle note storiche vorremmo veder soddisfatto quanto prima un desiderio espresso da molti insegnanti: la pubblicazione di un manualetto (simile a quelli dell'Hoeppli) sulla storia della matematica, al quale potessero ricorrere gli insegnanti per esporre notizie storiche sulle varie teorie svolte nelle lezioni, rendendo così più attraente lo studio delle scienze ai giovani delle scuole secondarie. Noi sappiamo per esperienza con quanto piacere vengano accolte tali notizie. Raccomandiamo la nostra proposta all'illustre professore comm. Antonio Favaro, tanto benemerito della storia delle matematiche in Italia.

Ritornando al libro del Gazzaniga è ottimo il pensiero di porre lo studio delle potenze, ad esponente intero, e delle radici a meno 1 dei numeri interi, prima di passare a considerare i numeri frazionari, essendo logico di completare lo studio degli interi prima di estendere il campo dei numeri. Seguono poi, e sono introdotti sempre con metodo analitico, i frazionari, lo zero e i numeri negativi. Colla introduzione dei negativi entriamo, secondo gli ordinamenti attuali, nel Liceo, ove, crediamo anche noi, si può adottare con frutto il metodo analitico.

Il capitolo IV tratta dei numeri reali ovvero dei numeri definiti da classi convergenti, secondo il metodo di Dedekind, indubbiamente il migliore per introdurre il concetto di numero irrazionale. E qui ci sembra che le osservazioni preliminari, con le quali comincia questo capitolo, avrebbero dovuto trovar posto in una nota, tendendo esse a giustificare la necessità di estendere il campo dei numeri con considerazioni geometriche, e ciò, col metodo analitico, non è necessario.

Anche l'aver posto la teoria dei logaritmi subito dopo l'introduzione dei numeri irrazionali risponde ad un ordine logico indubbiamente preferibile a quello seguito nei trattati, appunto perché l'introduzione di questi nuovi enti aritmetici (gli irrazionali) rende sempre possibili ambedue le operazioni inverse dell'innalzamento a potenza ed anzi è questo lo scopo analitico di questa nuova estensione del campo dei numeri.

Nel nuovo testo troviamo ammesso esplicitamente il concetto di limite e dimostrato il teorema che un numero limite è un numero reale, quando reali siano gli elementi della successione che lo determina. E tutto il paragrafo 21 può senza difficoltà, e con vantaggio anche nello studio elementare, introdursi nell'insegnamento secondario, in vista delle importanti conseguenze teoriche e pratiche, che se ne possono dedurre.

Il cap. V, tratta dei numeri complessi, la cui teoria, bella, seraplice e feconda, non sappiamo perché non faccia parte del programma liceale, quando è accettata quella degli irrazionali, introdotti per uno scopo, che viene raggiunto completamente soltanto coll'introduzione dei numeri complessi: alludiamo all'estrazione di radice, di qualunque indice, di un numero reale. E come dicemmo a proposito degli irrazionali, anche in questo capitolo crediamo che le osservazioni preliminari dovessero, per la stessa ragione, comparire soltanto come note.

Entrando nel vero campo dell'Algebra dobbiamo notare il modo chiaro, semplice, conciso con cui sono esposte le teorie dei polinomi interi e delle equazioni. E molto giustamente l'autore dà un cenno sulla soluzione delle equazioni di terzo e quarto

grado, gloria italiana, e che sarebbe doveroso introdurre nell'insegnamento liceale.

Gli ultimi quattro paragrafi del volume trattano dell'applicazione dell'algebra alla geometria, e in particolare della trigonometria piana e costituiscono un degno epilogo del libro bellissimo, prova luminosa dell'alto sapere e delle ottime qualità didattiche di chi lo scrisse.

Dott. G. B. Marangoni

ULTIMO CORRIERE

La situazione odierna in Africa
Le impressioni del telegramma ufficiale da Massaua in data 2 sono ancora vivissime, ed è in indescrivibile l'ansia colla quale si attendono di ora in ora notizie dettagliate sulla sorte delle colonne impegnate.

Un telegramma susseguente del maggiore Salsa accenna a dislocazioni recenti di truppe avvenute a Mai Hainè, ed all'arrivo dei colonnelli Stevani e Brusati colle loro colonne ad Adi-Casè.

Emerge da quanto ci viene comunicato che avviano ad Adi-Casè un grosso concentramento di truppe per l'azione risolutiva che a seconda dell'opinione dei più, non dovrebbe tardare ad esplicarsi, data l'attuale situazione.

Le preoccupazioni sulla sorte dei nostri figli nel fatto d'arma del 1. marzo sono gravissime. E ciò è ben naturale, perché il telegramma ufficiale è redatto in forma tale da prestarsi alle più sinistre interpretazioni.

Comunque, è oggi più che mai necessario lasciarsi guidare dalla fiducia che abbiamo riposta nei nostri generali, e colonnelli che abbiamo mandati laggiù per tener alto l'onore italiano. Le nostre speranze non devono venir meno all'ultimo momento in cui dovranno decidersi le nostre sorti. In alto i cuori e continuiamo sul valore dei nostri bravi figli, dei nostri ottimi e buoni soldati che già diedero ampio saggio di saper tener alto l'onore della nostra bandiera anche nelle lontane terre d'Africa.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 3

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	36	38
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	196	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	240	240
Soc. Tranvai Padova	250	240	250
Soc. Guidovie Centr. Veneta	100	47	50
Società Cotonif. Veneziana	250	288	280
Società Telefono Padovano	250	240	246
Società Veneta Lagunare	100	108	110
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	394
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	490	495
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103.-	103,50

CAMBII
su Francia 112.- su Germania 139.-
su Londra 28,28 su Austria 235.-

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 4 Marzo 1896
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 45
Tempo m. dell'Europa C. cre 12 m. 24 s. 16

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

2 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	754.4	751.9	752.4
Termometro centigr.	+2.7	+6.2	+5.4
Tensione vap. acq.	5.1	6.4	6.3
Umidità relativa	91	91	94
Direzione del vento	SE	ENE	calma
Velocità del vento	2	6	0
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3
Temperatura massima + 6.2
" minima + 2.7
Minimo della mattina del 3 + 4.2

F. BELTRAMI, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGLI Gerente resp.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio) Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879	LA FONDIARIA (Vita) Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Situazione al 31 Dicembre 1894	Situazione al 31 Dicembre 1894
Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000. - Riserva diversa » 1,877,027.97 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802,500. - Cauzione prestata al R. Governo » 89,542. - Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,398,862.44 Mutui garantiti da ipoteche » 1,688,208.18 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,098.40 Premi in portafoglio. » 14,982,335.12	Capitale sociale, di cui metà versato L. 28,000,000. - Riserve diverse e conti degli Assicurati » 16,515,428.01 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 956,250. - Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6,026,331.32 Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13,533,135.57 Mutui garantiti da ipoteche » 2,641,070.80 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11,287,081.31 Prestiti agli Assicurati » 1,741,273.10
Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.	Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.
Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.	Contratte non decadibile ed incontestabile Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizze.
Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031.10.	Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 4. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

NUOVA SARTORIA
ALLA
CITTÀ DI MILANO
PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno **12 Marzo p. v.** aprirà un
MAGAZZINO DI SARTORIA
CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.
Con perfetta stima
Ferdinando Zattoni

GIUNTA MUNICIPALE

Avviso di Concorso

A tutto 20 Marzo p. v. è aperto il concorso a due posti di Guardia Municipale. Ogni aspirante dovrà avere i requisiti seguenti:

- essere cittadino italiano o naturalizzato per Decreto Reale;
- statura non minore di Metri 1,68;
- età non inferiore agli anni 23 né maggiore di 36;
- sana costituzione fisica da constatarsi mediante visita medica;
- essere immune da censura penale;
- godere buona fama per condotta incensurata sotto ogni rapporto.

A parità di condizioni saranno preferiti coloro che avranno servito lodevolmente nell'Esercito Nazionale.
Ciascun aspirante dovrà indicare nella relativa istanza il proprio domicilio, e dichiarare di assoggettarsi ad una ferma di anni 4 da di del prestato giuramento.
Ogni concorrente, in caso di nomina, dovrà versare L. 100 (cento) a garanzia degli obblighi che assume entrando in servizio.
Gli aspiranti saranno sottoposti ad una prova d' idoneità relativa.
I concorrenti, se ammessi, quando non provengono dall'Esercito o da Corpi assimilati, saranno assunti in servizio col titolo di Guardia allieve, e in esperimento per un anno, dopo il quale, se avranno costantemente tenuto buona condotta e dato prova di attitudine ai servizi loro affidati, avranno il titolo e lo stipendio di Guardia effettiva.
L'annuo stipendio, esente da tasse, oltre il vestiario, sarà di Lire 912,50, per le Guardie effettive e di Lire 839,50, per le Guardie allieve.

A titolo indennità alloggio saranno corrisposte annualmente Lire 120 alla Guardia effettiva. - Le Guardie allieve non avranno diritto a tale indennità.
I diritti e i doveri dei componenti il Corpo che sono contenuti nello Statuto e nel Regolamento interno vengono resi estensibili ad ogni richiastasi nelle ore d'Ufficio presso la Divisione VI (Polizia).
Verranno respinte le istanze e i documenti che non fossero conformi a quanto prescrive la legge sul bollo.
Padova, 24 febbraio 1896.
Il Sindaco
BARBARO 1569

PREMIATO Amaro Bareggi

A BASE DI Ferro - China - Rabarbaro preparato dal Chimico-Farmacista G. BAREGGI - Padova

Questo Liquore, di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche, come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del FERRO e della CHINA nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del RABARBARO, il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo FERRO CHINA.
Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il suddetto sig. BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze del CAVALLI, delle antiche polveri contro la balsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 1866

Malattie della pelle E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
d'assuntazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

FABBRICA
Confetterie e pasticceria
LIQUORI e VINI
GABBIANI & C.
Via dei Servi 1048

DI PROPRIA FABBRICA Assortimento dolci finissimi per nozze a prezzi di fabbrica
Specialità mente americane a C. 40 all'ett. Caramelle con gelatina a C. 40 all'ett. id. vari sapori uso Torino a C. 25

Biscottini e Cioccolatte delle migliori Fabbriche
Sacchetti di raso e Bomboniere a prezzi di concorrenza
Vino Barbera e Moscato di Canelli alla spina a Cent. 20 il bocchiere.
Si eseguisce qualunque ordinazione in dolci per pranzi. 1552

OSTETRICA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pm. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1076

RICCO ASSORTIMENTO
DI
CARTA DA LETTERE
in scatola elegante e di finissima qualità
PREZZI DI CONVENIENZA

E ancora disponibile piccola quantità delle
Scatole speciali
a 75 Centesimi di 100 pezzi
alla Libreria e Cartoleria P. MINOTTI
PADOVA Piazza Unità d'Italia PADOVA

D'AFFITTARE 1505
pel 7 Aprile 1896
Antico negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B.
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, Via Spirito Santo, 982, Padova

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione ai 29 Febbraio 1896

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 132,349 97
Conti correnti disponibili	280,431 94
Prestiti al Monte di Pietà	—
Prestiti ai Comuni e Corpi Morali	2,601,354 75
Prestito al Governo per l'Università di Padova	152,477 18
Mutui Ipotecari Privati	5,031,936 68
Buoni del Tesoro	3,410,000 —
Obbligaz. dello Stato e Provinc.	4,821,424 —
Obbligazioni di Credito Fondiario	2,426,236 50
Conto Cambiali	1,231,033 41
Prestiti sopra Effetti Pubblici	105,736 70
Conti Correnti garantiti	15,156 20
Debitori diversi	99,357 43
Depositi a cauzione	1,310,171 50
Depositi a custodia	2,109,263 76
Beni Rustici	128,946 15
Beni Urbani	85,299 03
Spese per riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	35,000 —
Mobili	13,758 25
Somma l'ATTIVO L.	23,989,953 45

Spese da liquidarsi:	
Spese Generali	L. 26,023 23
Interessi Passivi	94,000 —
	420,023 23
SOMMA TOTALE L.	24,109,976 68

PASSIVO

Depositi ordinari 3 0/0	L. 10,769,886 33
id. vincolati a 6 mesi 3 45 0/0	6,481,872 37
id. speciali	1,207,865 38
id. Piccolo Risparmio 4 0/0	3,697 81
Totale credito dei depositanti sopra N. 8082 libretti	18,463,322 39
Depositi infruttiferi	1,800 —
Creditori diversi	17,502 76
Restituzioni d'anticipazioni	13,633 51
Depositanti per cauzione	1,310,171 50
Depositanti per custodia	2,109,263 76
Fondo Pensioni	72,579 73
Patrimonio dell'Istituto	1,750,638 71
Fondo di Riserva	40,000 —
Riserva per oscillazione valori	203,807 40
Fondo di Beneficenza	37,577 84
Somma il PASSIVO L.	24,020,297 60
Rendite da liquidarsi	89,679 08
SOMMA TOTALE L.	24,109,976 68

Movimento dei Depositi durante il mese
Accessi N. 225 Depositi N. 655 per L. 1,221,948 —

Libretti Estinti 227 Rimborsi N. 733 per 1,049,808 66
Padova, 2 Marzo 1896.

Il Capo Revisore F. Orlandi Il Direttore Dott. G. Dandolo p. Il Ragioniere-Capo G. B. Quellini

OPERAZIONI PRINCIPALI

La Cassa di Risparmio di Padova riceve: a) depositi a risparmio liberi all'interesse del 3 0/0; b) depositi vincolati a sei mesi all'interesse del 3 45 0/0; c) depositi del piccolo risparmio all'interesse del 4 0/0; d) in conto corrente disponibile con chèques.
NB. Tutti gl'interessi sono in ragione di anno e al netto da R. M.
fa mutui e C. C. con ipoteca a privati al 5 50 0/0 senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., mediazione, o provvigione;
accorda prestiti alle Provincie ed ai Comuni della Regione Veneta anche senza ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di titoli del Deb. Pubb. dello Stato, di Obblig. dell'Asse Ecc., di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni delle Provincie e Comuni del Veneto;
accorda prestiti sopra effetti cambiari alle Casse Rurali e Circoli Agricolti della Provincia al tasso del 4 25 0/0;
sconta cambiali a due firme con scadenza sino a sei mesi;
accetta in deposito valori:
a semplice custodia verso pagamento della tassa annua di Cent. Cinquanta per ogni lire mille;
a custodia amministrati (curando cioè l'esazione degli interessi alle relative scadenze) verso pagamento della tassa annua di Cent. sessanta per ogni lire mille.

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pu-
lire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

FABBRICA SAPONI MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunzi per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

SPECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o in acqua di nuovissima costruzione.
Cesole e Punzonatrici per movimento a vapore o in acqua.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbiotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.